**TERZA UNIVERSITA’: CORSO <<CONOSCERE BERGAMO>>**

**Secondo incontro**: martedì 24 gennaio 2023

**“Gli antenati di Bergamo e Brescia nelle incisioni della Valle Camonica”**

1. I **monumenti rupestri** della **Valcamonica** e della Valtellina si situano geograficamente tra i **megaliti** della Bretagna e della Puglia, quando l’intera Europa -dalle coste atlantiche al Mar Nero- era investita da questo fenomeno culturale.
2. Il territorio **camuno** tra Capo di Ponte -**Cemmo, Paspardo, Naquane**- e Breno -**Borno, Ossimo**- si trova nella valle, scavata dalla glaciazione würmiana e poi dal fiume Oglio, parallela alla Valtellina (a Ovest) e alla Val Trompia (a Est): gli esemplari **massi di Cemmo**, staccatisi dalla montagna e trascinati sugli strati ghiaiosi di base depositati dai ghiacciai e dalle alluvioni, furono incisi in più riprese dall’uomo nel corso del terzo millennio a.C..
3. L’arte rupestre si sviluppò nella valle in un più lungoperiodo -circa 10 mila anni-, dall’età **neolitica** alla **romanizzazione** dei popoli Retici (Strabone) ed Euganei (Plinio), ma si concentrò soprattutto nell’ “**età del Rame**” (**3.400** – **2.200 circa a.C.**).
4. L’ “età del Rame” aveva avuto inizio in **Mesopotamia** (Sumeri: Uruk) -e da lì era passata nei paesi balcanici- più di mille anni prima che i suoi prodotti apparissero in Europa: quell’antica civiltà urbana aveva cominciato già in pieno “**neolitico**” (5 mila anni a.C.) ad apprezzare certi minerali colorati (l’azzurrite e la malachite) per ricavarne oggetti ornamentali associati al rame che si trovava in natura ma che, con la nuova metallurgia, poteva risultare indurito dalla lega con l’**arsenico**(reperito nelle steppe caucasiche). Così si realizzò la **rivoluzione dell’età deimetalli** che, con la nuova produzione, promosse l’<<**uomo**>> alla funzione di <<artefice>>di un mondo a lui docile: nel nostro territorio ciò si verificò solo nel terzo millennio, come dimostra la produzione di **Remedello** (Brescia).
5. Eravamo nell’ “età del Rame” quando la nostra valle realizzava con l’incendio dei boschi sia l’estensione dei pascoli a favore della pastorizia (il bestiame era allevato e domesticato per la produzione del latte e più tardi anche della lana di pecora) sia l’agricoltura (con l’utilizzo delle invenzioni mesopotamiche dell’ **aratro**, della **ruota** e del **carro**): **Abele** e **Caino** fanno storia.
6. L’accumulo delle nuove ricchezze (mandrie e metalli), e l’amplificazione della rete degli scambi generava una gerarchizzazione che accentuò le diseguaglianze e la **conflittualità**sociale, imponendo per la prima volta l’affermazione della corporazione dei **guerrieri,** mentre alla superiorità -nel Neolitico- della **donna**, ne succedeva la subordinazione: lo sviluppo della filatura e della tessitura della lana, documentato nelle sepolture femminili, doveva segnare il futuro della donna nella nostra storia.
7. Il **motivo pettiniforme**, già dominante nell’età neolitica, **rinasce** proprio nel millennio del rame nella produzione sacra della Valcamonica: il <<**tempio** (temno) **all’aperto**>> delimitato da stele (**menhir**) appare nei **massi di Cemmo**con valenze sia rituali -simboliche (**il sole, il fuoco, la cenere**) sia topografiche (**il rettangolo frangiato, la collana, i pendenti spiraliformi**).
8. L’**antropomorfizzazione**  -con gli attributi maschili e femminili-, condannata dalla tradizione semitica ebraica, viene esaltata dalle civiltà proto-indoeuropee particolarmente evidenti nell’ “**età del Ferro** (primo millennio a.C.) nelle incisioni della nostra valle, dove compare la <<**rosa camuna>>** -a forma di **svastica**-, nella quale sono risignificati, con l’antropomorfizzazione maschile e femminile, sia la funzione difensiva del ceto guerriero -nel contorno quadrilobato- sia la “Dea Madre” dell’età neolitica -nella figura solare rigeneratrice dei cicli biologici.
9. Mentre **in cielo** nella figura della <<rosa camuna>> è celebrato il “Sole”, che nel corso diurno dall’oriente all’occidente viene trasportato dal carro equestre e nel corso notturno da uccelli o da anatre, **in terra** nella stessa figura rivive il significato topografico e rituale del “rettangolo frangiato” (il campo fecondo dei vivi, la sepoltura dei defunti nel sottosuolo).
10. Nella rivoluzione culturale dell’ “età del Rame” raccontata dalle incisioni, acquistano nuovi significati le immagini degli animali sia quelli **selvaggi (“Natura”)** sia quelli addomesticati dall’uomo **(“Civiltà”):** cervi, stambecchi, camosci, cinghiali, buoi, maiali, cani.
11. Mentre nella rappresentazione degli animali lo stile acquista naturalezza e grazia, si approfondisce, insieme alla cura artistica, la simbologia spirituale: l’immagine del **cervo** è associata al **sole** (con i cicli stagionali), ma anche alla **terra** (con il palco che suggerisce sia il perimetro topografico e l’aratura sia, con la caduta annuale delle corna il mondo di Plutone e Proserpina)
12. Nelle incisioni camune si sovrappongono come in un **palinsesto** le variazioni culturali della storia dei popoli che vi succedettero: ad esempio, nella facciata del masso di “**Osimo7**”, nella “**fase 1**” dominano il disco solare, il rettangolo frangiato, i cervi, i cinghiali, i cani, i pugnali, nella “**fase 2**” gli antropomorfi coprono il sole, i pugnali e la scena di aratura.
13. Nell’ultima fase dell’ “**età del Rame”** e all’inizio dell’ “**età del Bronzo**” (2.200-1.000 a.C.) in Valcamonica appaiono ben 45 scene di **aratura** con le diverse impugnature della stegola, mentre le figure antropomorfe dell’ ultimo intervento si uniscono in **danza** per il rito della aratura, della mietitura e della trebbiatura (**C.Pavese “La luna e i falò**”) fino ad obliterare le precedenti: in “**Cemmo 3**” la “fase 1” (tre personaggi, cervi e alabarde) e la “fase 2” (suini e bovi sovrapposti) risultano cancellati dalla “fase 3” (**5 file di antropomorfi** a braccia allargate e gambe divaricate coprono tutta la composizione). Nell’ “età del Bronzo” la presenza umana ha soppiantato la cultura dei simboli per farla vivere nelle opere -la danza rituale- degli uomini e delle donne.